

La capacità di sognare di nonni e anziani

Si celebra oggi la prima Giornata mondiale voluta dal Papa. Parla il responsabile del Movimento terza età

DI LUISA BOVE

Si celebra oggi la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani voluta da papa Francesco. Ne parliamo con Carlo Riganti: insieme ad Alba Moroni, è responsabile diocesano del Movimento terza età, che si avvicina ai 50 anni di attività. **Che cosa significa questa giornata?**

«Questa prima giornata, in prossimità della festa dei nonni di Gesù (Gioacchino e Anna) che si celebra il 26 luglio, ha l'obiettivo di rinsaldare l'alleanza tra i giovani e gli anziani, tra i nonni e i nipoti. Mi ha colpito che il Papa abbia citato il profeta Gioele: "I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni" Io mi chiedo: nella nostra società e in questo momento, in cui siamo ancora immersi nella calamità del Covid, gli anziani hanno la capacità di sognare? E i giovani hanno la capacità di avere visioni e di concretizzare i sogni degli anziani? C'è tra gli anziani e i giovani un rapporto, una sinergia? Questo rapporto che negli anni passati c'è stato, ora va senz'altro ripristinarlo».

In Diocesi da quasi 50 anni è attivo il Movimento terza età. Una realtà profetica che oggi continua a vivere...

«Nel cambiamento d'epoca, caratterizzato da una società frammentata, egocentrica, in cui ognuno pensa ai propri interessi, tutto questo si è accentuato a causa della pandemia. I più colpiti sono stati gli anziani, rimasti isolati e bloccati dalla paura, che anche in seguito, nella loro condizione psicologica, non

avevano la capacità di aprirsi. In molti nostri gruppi ad esempio si è registrata una sofferenza, anche per il fatto di non potersi ritrovare, vedere, confrontare. Nel 50° di fondazione del nostro Movimento, voluto dalla geniale e profetica idea del cardinale Colombo, stiamo impostando un cammino celebrativo su tre verbi: ricordare, ringraziare, rinnovare».

È come sarà declinato?

«Vogliamo ricordare le nostre radici, riferito anche al rapporto nonni e nipoti, le radici della nostra cultura, del nostro passato, dei nostri valori, recuperandoli e vivendoli nella società di oggi; ringraziare, in particolare l'arcivescovo Colombo

che ha voluto fondare il Movimento dopo aver conosciuto in Francia l'associazione di pensionati la "Vie Montante" (la Vita che avanza), incaricando l'Azione cattolica di costituirlo al suo interno. Rinnovare, perché quella che è stata la pianta cresciuta allora, sia rinnovata e rinvigorita così da portare frutti nella società attuale. Queste sono le tre piste sulle quali vorremmo camminare per celebrare il 50° del nostro Movimento».

Qual è la sua esperienza come nonno?

«Ho tre figli, ormai uomini sopra i 40 anni, che mi hanno dato tre nipoti, più una bimba adottata che viene dal Burkina Faso, in tutto sono due femmi-

ne e due maschi. Il maggiore ha 18 anni, le due femmine 12 e 7, l'ultimo compie un anno in agosto. Io ho avuto la fortuna di instaurare con tutti un buon rapporto e i miei figli mi hanno delegato la loro educazione religiosa. Essendo nati dopo il '68, appartengono a quella generazione che ha messo nel cassetto la fede, così hanno voluto affidarmeli, senza che io facessi un passo in questa direzione. Quindi ho avuto il privilegio di prendere per mano e iniziare alla fede i miei nipoti. Con loro ho un rapporto quasi quotidiano e mi danno grandi soddisfazioni a livello personale. Al di là di ciò che posso dare io, da loro ricevo molto affetto e non solo».



A sinistra, Carlo Riganti, responsabile Movimento terza età, con il nipotino. A destra, Alberto Melzi, responsabile «Adulti più» dell'Azione cattolica

LUGLIO-AGOSTO

«Il Segno», speciale «nelle radici il futuro»

«Il Segno», mensile della Chiesa ambrosiana, dedica la Storia di copertina del numero di luglio e agosto alla prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Il tema è anticipato nell'editoriale del direttore Giuseppe Grampa, che poi dedica una riflessione specifica all'importanza dei nonni come risorsa (non solo economica), memoria del passato e fondamento del futuro. Il demografo Alessandro Rosina analizza la ripartizione tra giovani e anziani nella società italiana, mentre Claudio Mazza, già vicedirettore de *Il Segno*, rievoca la «Festa dei Nonni» che lo stesso mensile ideò